



Marconi e Salvan

Marilena Fabbri

Il sindaco **Marilena Fabbri** racconta l'avventura estiva che l'ha vista impegnata a difendere la primogenitura di Sasso Marconi nella storia della comunicazione senza fili...

Dalla concessione da parte della ITU (Unione Internazionale delle Telecomunicazioni) del titolo di "Patrimonio mondiale delle telecomunicazioni" al comune svizzero di Salvan, fino alla reazione di Sasso Marconi e ai successivi sviluppi in vista delle celebrazioni del centenario del premio Nobel a Guglielmo Marconi nel 1909...

La decisione della ITU (un'agenzia dell'ONU, quindi di caratura internazionale) di riconoscere il comune di *Salvan* come luogo simbolico per la storia del *wireless* ha suscitato molte polemiche e ci ha spinto ad approfondire la questione.

La notizia era di quelle destinata a far rumore. Nel mese di giugno 2008 un radioamatore bolognese ci dice di aver trovato su Internet l'annuncio che il 26 settembre l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (ITU) avrebbe concesso ufficialmente il titolo di "*Patrimonio mondiale delle telecomunicazioni*" al Comune di Salvan dove, secondo loro, Guglielmo Marconi avrebbe soggiornato compiendo importanti esperimenti di telegrafia senza fili nell'estate del 1895.

Apparentemente si tratta di fatti privi di riscontri storici, supportati esclusivamente dalla testimonianza "radiofonica" resa dal signor *Maurice Gay-Balmaz* nel 1968. Una testimonianza che, oltre a non offrire garanzie sull'esattezza delle date (in quanto legata ai ricordi d'infanzia del signor *Gay-Balmaz*, all'epoca un ragazzino di soli 10 anni), potrebbe essere stata condizionata dalla lettura

IN NOME DI SUA MAESTÀ

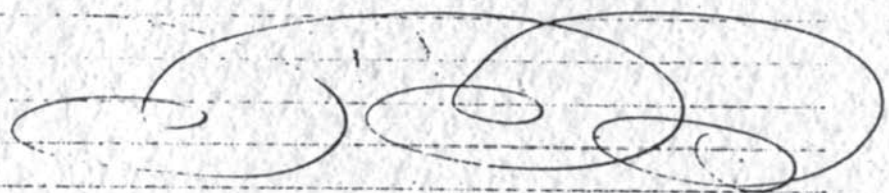
UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

N.º del Registro 12
N.º del Passaporto 896
CONNOTATI
Età anni 21
Statura metri 1,74
Capelli castani
Sopraciglia 3
Occhi azzurri
Tasso regolare
Bocca 2
Mento 2
Barba assente
Segni particolari
Condizioni generali
Tato a Bologna
Domizio Praduro
Firma del titolare
Guglielmo Marconi

*Il Ministro per gli Affari Esteri
prega le Autorità Civili e Militari di Sua Maestà
e delle Potenze amiche ed alleate di lasciare liberamente passare
Marconi Guglielmo di Giuseppe che si reca
a Londra*



*Il presente Passaporto rilasciato a Bologna
il dieci febbrajo millcottocontoneventasei
dietro nulla osta del sig. Sindaco di Praduro
e Sasso è valido per un anno.*



*Per delegazione
del Ministro per gli affari esteri
Mastelli*

Un'immagine del primo passaporto rilasciato a Guglielmo Marconi per recarsi all'estero è visibile sul sito Internet www.radiomarconi.com. Purtroppo la fotografia è sfocata e a bassa risoluzione, però si legge quanto segue [NdR]: In Nome di Sua Maestà - UMBERTO I - per grazia di Dio e volontà della Nazione RE D'ITALIA - il Ministro per gli Affari Esteri prega le Autorità Civili e Militari di Sua Maestà e delle Potenze amiche ed alleate di lasciare liberamente passare: Marconi Guglielmo di Giuseppe che si reca a Londra. Il presente Passaporto rilasciato a Bologna il 10 FEBBRAIO 1896 dietro nulla osta del sig. Sindaco di Praduro e Sasso è valido per un anno. Per delegazione del Ministro per gli Affari Esteri Il Questore: Mastelli

di documenti e articoli relativi a Guglielmo Marconi negli oltre settant'anni compresi tra il 1895 e

il 1968. I dubbi aumentano se si considera che non è nemmeno possibile documentare con cer-

tezza la presenza dello stesso Guglielmo Marconi in Svizzera in quegli anni. In particolare nel 1895 Marconi era sottoposto agli obblighi di leva militare e per lasciare l'Italia avrebbe dovuto attenersi a precise procedure di cui non ci sono riscontri, mentre dai documenti e dai "nulla osta" dell'epoca, risulta che il primo passaporto venne consegnato a Marconi il 10 febbraio 1896 (1).

Per cominciare ci siamo rivolti alla ITU (con due successive lettere) chiedendo di conoscere le prove storico/documentali alla base della concessione del titolo di "Patrimonio delle comunicazioni" a Salvan. Non avendo ricevuto risposte soddisfacenti - ITU ha infatti assicurato di aver approfondito la questione, senza però fornire argomentazioni o prove di merito - abbiamo scritto alle Autorità locali, al Governo italiano e all'ambasciatore italiano in Svizzera, esponendo i nostri dubbi sulla documentazione storico-scientifica alla base dell'onorificenza assegnata a Salvan e richiedendo il loro intervento per tutelare la primogenitura italiana degli esperimenti marconiani.

Il Governo italiano, nella persona del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Gianni Letta, ha accolto le richieste provenienti dalle istituzioni bolognesi (Comune di Sasso

Marconi, Provincia di Bologna e Regione Emilia-Romagna), chiedendo all'ambasciatore italiano in Svizzera, Giuseppe Deodato, di non partecipare alla cerimonia del 26 settembre. A questa presa di posizione del Governo italiano e alla campagna mediatica portata avanti a livello locale dalle testate bolognesi e della Svizzera italiana e francese (ma anche a livello nazionale dal Corriere della Sera e dal Giornale), hanno fatto seguito segnali di apertura dalle Autorità elvetiche: l'on. Letta ci informa infatti che il Presidente della Confederazione Elvetica, *Pascal Couchepin*, ha riconosciuto



Villa Griffone a Pontecchio Marconi: il luogo dove Guglielmo Marconi, a 21 anni nel 1895, eseguì con successo i primi esperimenti di telegrafia senza fili
(foto Paolo Michelini)

l'opportunità di chiarire la rispondenza storica dei fatti in questione, precisando l'assoluta estraneità del governo svizzero a qualsiasi tentativo di voler mettere in dubbio la primogenitura degli esperimenti italiani di Guglielmo Marconi. Anche la Fondazione "G. Marconi" di Salvan, attraverso il suo presidente *Yves Fournier*, dichiara di riconoscere che i primi esperimenti marconiani vennero effettuati a Villa Griffone a Pontecchio Marconi, ma ribadisce la presenza di Marconi a Salvan nel 1895, senza tuttavia portare nuove prove a sostegno di queste affermazioni (2). Da parte sua ITU, con una lettera

del Segretario Generale *Hamadoun Tourè*, ha fatto sapere al Governo italiano che lo spirito della manifestazione in programma a Salvan il 26 settembre era quello di rendere omaggio alla figura di Guglielmo Marconi, sottolineando come gli esperimenti fatti a Salvan, oltre a non essere stati i primi svolti da Marconi, non abbiano un peso specifico particolare all'interno del percorso scientifico marconiano. L'Amministrazione Comunale di Sasso Marconi accoglie dunque con piacere quanto viene comunicato dal Governo italiano, ma ritiene che non per questo venga meno la necessità di fugare ogni dubbio sulla vicenda dei presunti esperimenti svolti da Marconi in Svizzera: la lettera ricevuta dalla Fondazione "G. Marconi" di Salvan conferma che la presenza di Marconi in Svizzera nel 1895 si basa su semplici deduzioni e non è supportata da evidenze storiche. Proprio per questo motivo non si capisce il motivo di un così importante riconoscimento, e risulta ancor più forte l'esigenza di svolgere un approfondimento storico capace di fare chiarezza sulla cronologia degli esperimenti marconiani, e per questo il Comune di Sasso Marconi intende farsi promotore di un Comitato in grado di ricostruire sul piano storico e scientifico un pezzo di storia marconiana. L'ITU, dal canto suo, si



è resa disponibile a concedere a Sasso Marconi un riconoscimento internazionale di luogo simbolico nella storia della comunicazione senza fili e di presenziare alle nostre cerimonie in occasione del centenario del premio Nobel.

Il nostro tempestivo intervento (è stato infatti il Comune di Sasso Marconi a muoversi con decisione nei confronti della stampa e delle Istituzioni – e qui devo ringraziare i miei collaboratori per la cura e la passione dimostrata in questa operazione), l'attenzione che ci è stata concessa dai media e l'appoggio della comunità scientifica ci hanno consentito quindi di interrompere un percorso che da semplice attività promozionale/turistica per

Salvan stava deviando verso riconoscimenti scientifici autorevoli ma privi di supporto documentale. Esprimiamo soddisfazione perché a grandi passi ci si avvicina ad una verità storico-scientifica che deve essere condivisa a livello internazionale. Per questo motivo è stato necessario interrompere la "sfilata" di Autorità nazionali che venivano usate per confermare le tesi di Salvan (a cui siamo comunque grati per il lavoro di promozione svolto sulla figura di Guglielmo Marconi) e fare in modo che il primo riconoscimento internazionale rilasciato dall'ITU ovvero la consegna del titolo di "Patrimonio mondiale delle Telecomunicazioni" venga dato ad una delle molte loca-



lità nel mondo che sono in grado di dimostrare con prove incrociate ed inconfutabili la presenza e il lavoro del nostro scienziato e concittadino.

Abbiamo proposto di costituire una commissione storico-scientifica che sia in grado di ricostruire in modo inconfutabile l'estate 1895 di Guglielmo Marconi e capire se si sia mosso da Pontecchio. Il Comitato costituito per il centenario del Nobel (1909-2009) offre la possibilità di coinvolgere le Istituzioni italiane scientifiche più prestigiose e competenti sulla storia marconiana. Solo in questo modo potremo chiudere la questione secondo una modalità che rende giustizia alla memoria di Guglielmo Marconi e alla storia scientifica del nostro Paese.

Trascriviamo alcuni brani della lettera inviata dal sig. Yves Fournier, Presidente della Fondazione Marconi di Salvan, al Sindaco Marilena Fabbri, pubblicata in data 20/09/2008 sul quotidiano "Il Corriere di Bologna" – Territorio Sasso Marconi, pag. 07 [NdR]:

"Egregia signora Marilena Fabbri, i vari contatti stabiliti con i suoi compatrioti mi spingono a scriverLe per dissipare le tensioni nate. L'elemento più importante per noi sta nel ricordare che gli esperimenti di Guglielmo Marconi sono nati e si sono

sviluppati alla Villa Griffone. Come abbiamo sempre scritto e detto, la culla delle invenzioni di Marconi è incontestabilmente Sasso Marconi. Gli esperimenti realizzati in Svizzera intervengono soltanto più tardi. Le prove del soggiorno di qualche settimana nelle Alpi vallesane di Marconi sono numerose e sono per più testimonianze orali, che ci informano anche sui suoi esperimenti a Salvan.

La situazione cronologica di questi esperimenti va stabilita per deduzione, associando considerazioni socio-economiche della regione al percorso di Marconi che, in base alle nostre conclusioni, soggiornò a Salvan nell'estate del 1895. [...] Speriamo che Lei capisca così che mai abbiamo rimesso in discussione l'antiorità degli esperimenti realizzati alla Villa Griffone. Possiamo solo rimpiangere che un eccesso di entusiasmo abbia potuto spingere qualcuno a parlare delle "prime prove di Marconi" facendo riferimento a Salvan. Ciò non rispecchia affatto la posizione della nostra Fondazione. Dopo più di dieci anni di dedizione passati a difendere benevolmente la causa di Marconi nel rispetto della nazione italiana e dei primi passi di Marconi, speriamo quindi di chiudere definitivamente questa polemica."